

“QUEST’ESTATE HO INCONTRATO UN DONO: HO INCONTRATO AVIS”

Il futuro dell’associazione, come quello della nostra società, è da costruirsi attraverso le giovani generazioni; proprio a loro si volge lo sguardo di Avis attraverso una moltitudine di azioni che accompagnano la vita associativa nel corso dell’anno.

L’attenzione alla promozione del dono ed ai corretti stili di vita è il motore che accompagna la mission dell’Associazione per i giovani.

AVIS ha il compito di:

- promuovere interventi volti a sensibilizzare i giovani verso i temi della solidarietà e del dono al fine di svilupparne la disponibilità all’impegno responsabile in azioni di volontariato, anche attraverso forme di associazionismo;
- promuovere la cultura della donazione volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole;
- creare informazione ed educazione sanitaria rivolta ai ragazzi, incentivando gli stili di vita sani;
- disseminare la cultura della prevenzione sanitaria e di contrasto a fenomeni "deviati", quali dipendenze, comportamenti sessuali a rischio e bullismo;
- realizzare attività di formazione destinate anche a istituzioni e organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e dell’aggregazione giovanile.

Avis Provinciale Brescia da oltre 15 anni è costantemente impegnata nella promozione del dono, del volontariato e della cittadinanza attiva tra le nuove generazioni, in particolare questo si concretizza nel **“progetto scuola”**, che entra nelle scuole del territorio e ogni anno incontra oltre 10.000 studenti di tutte le età.

Il progetto educa i giovani alla solidarietà e al dono. Attraverso questo strumento, Avis Provinciale di Brescia, in collaborazione con il Centro Studi sul Volontariato e la Partecipazione Sociale (Cesvopas), propone un format con il quale spiega l’importanza di un corretto e sano stile di vita e fa cultura, educazione, esperienza diretta di promozione alla cittadinanza attiva e al volontariato **“mettendo i giovani al centro”**.

Avis vuole mettere i propri valori e la propria identità in dialogo con i muri del nostro tempo: individualismo, libertà che sconfinava in prepotenza e soggettivismo.

Avis non è solo donazione di sangue ma porta con sé la mission di contribuire a una collettività socialmente attiva e solidale, stimolando la conoscenza e comprensione delle diversità, alimentando così la cultura del dono e dell’inclusione. L’immagine che viene spesa agli occhi dei ragazzi è quella di un’identità forte, fondata sui principi condivisi dai propri membri, e facilmente adottabili da chi, pur provenendo da ambiti differenti può riconoscersi.

Il progetto mira ad incentivare la diffusione di questi messaggi positivi tra i giovani, partendo da una forte sinergia con il territorio, presidiato dalle Avis Comunali.

Il progetto 2024 “QUEST’ESTATE HO INCONTRATO UN DONO: HO INCONTRATO AVIS” vuole ampliare l’azione di Avis estendendo l’attività dal contesto scolastico, impegnato e rigoroso per i ragazzi, ad un contesto informale e rilassato che contraddistingue centri ricreativi estivi (CRE e GREST). Il progetto prevede una fase di progettazione in capo agli esperti del settore, messi a disposizione dal Cesvopas (esperti della sociologia, pedagogia, psicologia) che affronteranno gli incontri con competenza scientifica e didattica.

Avis vuole intercettare i bisogni espressi ed inespressi dei giovani, introducendo tematiche attuali che conciliano il mondo della solidarietà e del volontariato così da valorizzare il ruolo guida degli animatori. Tra questi argomenti oltre al volontariato e alla donazione di sangue si parlerà di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, bullismo e abuso, anche occasionale, di alcol e sostanze stupefacenti.

Il progetto, che si caratterizza per la forte componente di educazione alla generosità e alla cittadinanza attiva, uno strumento di propaganda ma anche di condivisione e crescita valoriale delle nuove generazioni, è offerto gratuitamente da Avis Provinciale Brescia allo scopo di portare una formazione di qualità sui valori del volontariato e del dono agli altri.

Nell’adolescenza e nell’infanzia il senso delle cose va mostrato, non può essere dedotto. Proprio su questo principio si basa l’intervento di Avis verso le giovani generazioni. Il volontariato e la cittadinanza attiva sono momenti e luoghi dove apprendere la convivenza sociale e orientare le proprie emozioni verso qualcosa di buono, che possa valorizzare il giovane in senso positivo. In questo senso “esporre” i giovani al mondo del volontariato, più condiviso e universale possibile, e al valore della solidarietà può risultare preventivo verso i fenomeni negativi che spesso nella cronaca leggiamo:

- bullismo
- abuso, anche occasionale, di alcol e sostanze stupefacenti.
- comportamenti relazionali e sessuali a rischio

Gli incontri fortemente interattivi vengono progettati e messi a punto sulla base di una logica che, come detto, **massimizza il coinvolgimento e l’attivazione** dei ragazzi, e che prevede le seguenti fasi di massima:

1. una fase informativa interattiva sulla donazione di sangue, accuratamente adeguata all’età
2. una fase di risposta a dubbi e domande
3. una fase di ricognizione delle conoscenze pregresse sul volontariato del territorio
4. una fase di attivazione, in cui i giovani si interrogano sulla loro possibilità di incidere positivamente sulla realtà attorno a loro
5. una fase di feedback, in cui i giovani valutano l’attività appena realizzata
6. una fase di sgancio, in cui viene presentata Avis e le possibilità di rimanere in contatto, con la consegna di gadget e opuscoli.